

sato la Chiesa, o che contenga parole capaci di molteplice interpretazione: anzi il cardinale, conforme alla sua istruzione, rimetta tutto alla decisione della Sede apostolica perchè nascerebbe grave scandalo nella Chiesa e si recherebbe nocimento alla verità qualora anche solo con un'ombra di ragione i protestanti potessero fare appello al legato in favore delle loro idee. Concessioni fatte soltanto per speranza ed amore di pace non recherebbero che dubbio vantaggio e certa perdita. Il legato quindi in tali occasioni propugni la verità cattolica con quella schiettezza e coraggio, con cui ha agito con grande soddisfazione del papa relativamente agli articoli dell'Eucaristia e della Confessione. Proceda così in particolare quanto alla dottrina del primato e l'autorità dei concilii. La formulazione blanda e tenuta al possibile sulle generali di quelle importanti dottrine, che il Contarini aveva mandata a Roma il 9 di maggio, non essere stata approvata nè dal papa nè dai suoi consiglieri, perchè ammetteva diverse interpretazioni e non faceva risaltare con sufficiente chiarezza la sostanza. Sembrare in proposito molto pericoloso che non fosse detto chiaro e aperto la convocazione del concilio e l'approvazione dei suoi deliberati spettare unicamente al papa. Nell'articolo circa il primato, onde evitare qualsiasi ambiguità, avrebbe dovuto essere chiaramente rilevata l'immediata istituzione da parte di Cristo: qualunque concessione su questi articoli non verrebbe che sfruttata dai protestanti a loro vantaggio. Sarebbe del tutto vana un'unione in tutto il resto qualora non si creasse piena chiarezza qui sia quanto al senso sia nella frase. Il Contarini non dia il suo assenso a formula alcuna, nella quale non sia chiaramente espressa in senso cattolico l'autorità della Sede apostolica, avendo persino l'imperatore ripetute volte assicurato che non doveva nascerne il minimo danno alla Santa Sede: soltanto su questa base avere il papa acconsentito a mandare il suo legato alla dieta.

Non essere dispiaciuto al papa che fosse stata rinviata la discussione sul primato, su che Contarini aveva consentito contro la sua istruzione affinchè la conferenza non naufragasse precisamente in quel punto; rifletta però il legato, che, come avevano già fatto notare i duchi bavaresi, i protestanti alla fine potrebbero cedere in tutti gli altri articoli, specialmente se redatti alquanto equivocamente, per concentrare poi tutta l'opposizione su quell'unico punto e renderlo odioso siccome l'unica pietra di scandalo. Molto preme anche al papa che non possa attribuirsi a lui o al suo rappresentante la colpa del naufragio dei negoziati per la riunione, ma più gli importa la purezza della fede cattolica, per cui il Contarini sia vigilante e non ammetta oscurità o ambiguità di sorta.

Da ultimo si prega ancora il Contarini di inculcare maggiore discrezione ai suoi famigliari e, accennando ai lamenti fatti dal re francese col nunzio Dandino per la condiscendenza del legato